

I DOSSIER

Dai pali alle buche Ora i «palazzi» tremano per sei nuove inchieste

Sei nuove inchieste aperte in due mesi dalla Corte dei Conti partenopea che potrebbero portare a clamorosi risvolti investigativi entro la fine dell'anno, con inviti a dedurre ad amministratori pubblici. Si va dalle buche ai pali della luce.

a pagina 3

Le inchieste

Dalle buche ai pali della luce: 6 nuovi dossier fanno tremare i «palazzi»

NAPOLI Sei nuove inchieste aperte in due mesi dalla Corte dei Conti di Napoli che potrebbero portare a clamorosi risvolti investigativi entro la fine dell'anno, con inviti a dedurre ad amministratori pubblici. Nel mirino sono finite sia società partecipate, che società in «house», oltre che comuni della provincia di Napoli e Salerno. Innanzitutto c'è una inchiesta sulle buche nelle strade e sulla manutenzione delle vie, scarsa o del tutto assente, affidata a ditte esterne. L'indagine punta a verificare l'impatto dei danni erariali causati dai milioni di euro che ogni anno vengono sborsati dalle casse degli enti statali, dopo le sentenze di condanne dei giudici di pace, per i risarcimenti danni da incidenti provocati dalle «voragini» che si aprono sul manto stradale. Soldi che, ogni anno, creano debiti «fuori bilancio». L'altra indagine condotta dai sostituti procuratori della Corte dei Conti, è sugli sprechi di soldi dovuti alla scarsa manutenzione dei pali della luce elettrica. In molti casi gli affidamenti sono per appalti ventennali ed è emerso che spesso, per due decenni, le ditte che si sono occupate dell'installazione dei tralicci non hanno attuato interventi correttivi per diminuire l'esborso di soldi alla comunità. C'è poi un'indagine a dir poco curiosa e riguarda il mancato versamento degli introiti nelle casse dei comuni sia degli importi delle tasse di circolazione delle automobili di proprietà di cittadini residenti in Campania, che delle percentuali del gioco del lotto. C'è poi una inchiesta delicata che punta a scoprire frodi in ambito comunitario, in particolare per sprechi di fondi che sono stati stanziati e usati per ar-

ginare il fenomeno naturale dell'erosione del mare sulle coste considerate a rischio perché in presenza di abitazioni. La Corte dei Conti ha scoperto che ci sono state spese notevoli per azioni risarcitorie di danni in zone che sulla carta erano state «protette». Poi, così come fu per l'isola d'Ischia, gli investigatori stanno indagando sul versamento da parte degli alberghi dell'isola di Capri nelle casse del comune, dell'imposta di soggiorno, così come quella della tassa di sbarco pagata dai turisti alle compagnie di navigazione. C'è infine un'altra novità e riguarda le fittizie residenze nei piccoli comuni costieri per case che sono utilizzate in estate ma che figurano, falsamente, come prime abitazioni. In tal modo il cittadino non paga tasse e il comune, che attesta la residenza, aumenta il numero di cittadini così da poter salire di «classe». Un lavoro complesso, condotto da soli cinque sostituti: Ferruccio Capalbo, Francesco Vitiello, Marco Catalano, Saverio Galasso e Chiara Vetro, che a marzo sarà sostituita da Filippo Izzo. Sono coordinati dal procuratore regionale Michele Oricchio.

F. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

